

discussione che venne proposta e che ha l'autorevole fondamento di tre precedenti parlamentari. Soltanto io ho il dovere di rispondere ad un addebito fatto dall'onorevole Toscanelli alla Commissione.

L'onorevole Toscanelli disse che noi avevamo studiatamente nascosta una raccolta di ordini del giorno e di voti che era stata stampata e che egli aveva per caso trovato fra le cartaccie smesse. Onorevole Toscanelli, le cartaccie smesse o perdute non si raccattano, perchè si corre pericolo, come appunto è avvenuto a lei, di cadere in enormi equivoci per non dire strafalcioni; quella stampa ch'ella dice di aver trovato non era che un accozzamento informe di note e di appunti per lo studio della Commissione tanto è vero che essa contiene proposte non accettate, ed altre non ancora definitivamente formulate e concretate.

Non abbiamo stampato separatamente le varie modificazioni, che furono suggerite dalla Commissione per due motivi; il primo si è che noi credevamo che fosse più utile per i deputati trovare queste modificazioni associate nelle relazioni ai motivi ed alle considerazioni, che le avevano determinate e che se ne sarebbe agevolato per tal modo lo studio. Per un altro motivo poi non si credette di redigere questo che non sarebbe che un elenco delle proposte della Commissione ed è che ci parve meno conveniente che mentre esprimevamo il desiderio che la discussione fosse ristretta in certi confini venissimo poi a presentare una lunga serie di risoluzioni che nel nostro concetto non si potrebbero scindere perchè informate anch'esse ad unità ed omogeneità di principii che una votazione separata e per articoli potrebbe facilmente guastare. Non dimentichiamoci che se le disposizioni di un Codice si possono liberamente discutere, non devono però essere emendate con formole concrete che è impossibile possano uscire dai dibattiti di un'assemblea così con quell'esattezza che si conviene al linguaggio giuridico.

Però io sono agli ordini della Camera, e le modificazioni, che la Commissione suggerisce, e che sono state espresse in forma di ordine del giorno, potranno essere stampate e presentate alla Camera ad un suo cenno.

Presidente. Mi pare dunque che la discussione possa avere il suo termine.

L'onorevole Pellegrini aveva proposto una risoluzione, ma mi pare che non sia il caso di porla in discussione perchè siamo d'accordo.

Pellegrini Perfettamente, siamo d'accordo, salvo i dubbi che rimangono! (*Viva ilarità*).

Presidente. Si schiariranno, onorevole Pellegrini.

L'onorevole Di Camporeale ha presentato questa risoluzione:

“ I sottoscritti propongono che sia distribuito, unitamente alla relazione della Commissione, il testo del Codice con le modificazioni proposte. ”

“ Di Camporeale, Della Rocca e De Zerbi. ”

Io dichiaro che il testo del Codice è quello che è stato proposto dal Governo; la Commissione non ne ha presentato alcuno, quindi la Presidenza non può distribuire un testo della Commissione che non esiste.

Chimirri. (*Della Commissione*). Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Chimirri. (*Della Commissione*). Come Ella ha dichiarato, onorevole presidente, bisogna che i diritti della Camera rimangano integri, e che resti impregiudicato quello di emendamento. Ora, perchè questo diritto rimanga impregiudicato, è mestieri che s'incominci dal dare osservanza all'articolo 86 del regolamento: “ Gli emendamenti si distribuiscono stampati, in principio della tornata. ” Vedremo poi se i voti della Commissione sono da considerare come emendamenti o come raccomandazioni.

Presidente. Io ripeto che la Presidenza non può procedere alla distribuzione di emendamenti che non ha.

De Zerbi. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

De Zerbi. Ella, onorevole presidente, ha perfettamente ragione: la Presidenza non può procedere alla distribuzione di emendamenti che non ha.

Zanardelli, *ministro di grazia e giustizia.* Ma non si sono proposti emendamenti!

De Zerbi. È appunto quello che vogliamo sapere. (*Segni d'impazienza del ministro guardasigilli*).

Un po' di tolleranza, onorevole ministro! Dal banco dei ministri bisogna esser più tolleranti, che non da quelli dei deputati.

Quando si incomincia la discussione di un disegno di legge, si deve sapere se si discuta il testo della Commissione, o quello del Ministero. Qui ci troviamo in una condizione nuova; abbiamo un disegno del Ministero, ed abbiamo una relazione della Commissione, la quale include un centinaio di emendamenti che, poi, si dice che non sono emendamenti. Ora desideriamo sapere: